

CISTERNA Primi segnali positivi: rientrano 84 dipendenti, gli altri 50 entro un mese

Selex, gli operai tornano al lavoro

Turni alterni e stipendi garantiti al 90% nei periodi di inattività

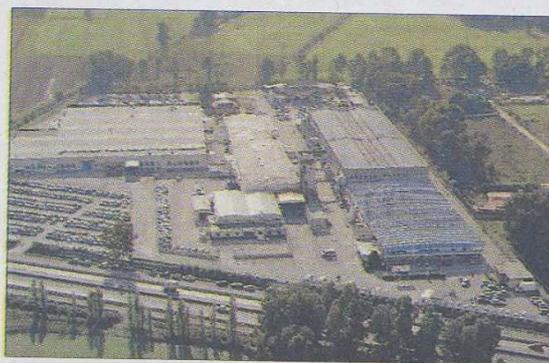
Schiarita nella vicenda lavorativa che ha visto salire alla ribalta delle cronache la Selex Finmeccanica, azienda storica nel panorama provinciale.

Si parla infatti in queste ore di riconversione per gli oltre cento lavoratori che di punto in bianco, si sono visti fermare nelle loro attività lavorative da circa un anno, e che hanno visto la luce solo qualche settimana fa. Ottantaquattro lavoratori che hanno partecipato ai corsi di riconversione a cui l'azienda ha inteso fornire l'occasione di avere più conoscenze e quindi più possibilità di inserimento all'interno delle mansioni aziendali. Circa una cinquantina, per il momento, sono rimasti fuori. Ma già dal mese prossimo,



saranno inseriti laddove dove si attiverà una sorta di alternanza lavorativa: cinquanta degli ottantaquattro si fermano, ed entrano quelli che oggi ancora non sono stati ricol-

locati al lavoro. E nel mese di stop, lo stipendio sarà elargito al novanta per cento. Tutto questo, per il momento, almeno fino al giugno del 2009. Insomma, circa sette



Prime certezze sul futuro a breve termine, ma sopravvive un atteggiamento guardingo riguardo il destino del sito produttivo al centro di numerose polemiche sindacali

mesi di attività piena, e cinque di fermo, comunque retribuito. Per come si erano prospettate le attività della Selex, ad oggi, ci può anche stare questo tipo di situazio-

ne. Sempre in attesa che poi, la soluzione definitiva possa essere presa. E che possa essere la più indolore possibile per tutti quanti i chiamati in causa. E sì, perché la pau-

ra degli operatori coinvolti nella vicenda, è proprio quella che dopo questo periodo di relativa calma sotto l'aspetto lavorativo, alla scadenza di questo anno, si torni nuovamente a parlare di crisi e di commesse che non arrivano, o addirittura di formazione da ultimare per la forza lavoro. E' il tempo di agire, insomma, e se ci so-

no da gettare le basi per un futuro migliore, oggi è il momento di farlo, sfruttando questo momento di relativa calma. Sicuramente meglio, comunque, la situazione, rispetto a qualche mese fa, quando in un freddo pomeriggio più di cento lavoratori, vennero fermati dalle loro attività e privati chi della scrivania, chi del reparto di produzioni, chi delle proprie burocratiche carte. In una parola, della loro vita.

Augusto Baccari